

Commissioned by



ON  
THE  
MOVE

# Time To Act: Due anni dopo

**Approfondimenti basati  
sui dati relativi ad arti  
performative e disabilità  
in Europa**

## **RIEPILOGO OPERATIVO**

**Un report di ricerca redatto da On the Move e commissionato dal British Council  
a conclusione del progetto Europe Beyond Access, maggio 2023**



Co-funded by the  
Creative Europe Programme  
of the European Union



*Time to Act: Due anni dopo, Approfondimenti basati sui dati relativi ad arti performative e disabilità in Europa* è commissionato dal British Council all'interno del contesto di Europe Beyond Access, il progetto transnazionale su arte e disabilità più grande al mondo. Cofinanziato dal programma Creative Europe dell'Unione Europea, Europe Beyond Access sostiene artist\* con disabilità nel rompere il soffitto di cristallo del teatro e della danza contemporanei.

I partner principali del progetto sono il British Council, l'Holland Dance Festival (Paesi Bassi), Kampnagel (Germania), Onassis Stegi (Grecia), Oriente Occidente (Italia), Per.Art (Serbia) e Skånes Dansteater (Svezia).

Un primo report, *Time to Act*, è stato commissionato dal British Council a On the Move ed è stato pubblicato nel novembre 2021 (disponibile in inglese e francese, con riepiloghi operativi in francese, italiano, polacco, spagnolo, tedesco, serbo, greco, romeno e inglese).

Il supporto della Commissione Europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un sostegno del suo contenuto, che riflette unicamente il punto di vista degli autori. La Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso venga fatto delle informazioni contenute al suo interno.

# RIEPILOGO OPERATIVO

Questo report, *Time to Act: Due anni dopo, Approfondimenti basati sui dati relativi ad arti performative e disabilità in Europa*, identifica gli ostacoli più significativi all'accessibilità, alla mobilità internazionale e allo sviluppo professionale di artist\* con disabilità nelle arti performative europee, nonché i progressi compiuti in alcune nazioni negli ultimi anni. Condotta nell'ambito di Europe Beyond Access<sup>1</sup>, un progetto di cooperazione su larga scala finanziato dal programma Creative Europe dell'Unione Europea, questo report si basa sui risultati di *Time to Act*, una ricerca intrapresa tra il 2020 e il 2021<sup>2</sup>. Come nel caso di *Time to Act*, questo nuovo report è stato condotto da On the Move (OTM), una rete internazionale di informazione sulla mobilità culturale<sup>3</sup>, per conto del British Council.

Mentre Europe Beyond Access giunge alle sue fasi finali, uno degli obiettivi di *Time to Act: Due anni dopo* è quello di fare il punto sul contributo apportato dal progetto in alcuni dei Paesi in cui è stato attuato, oltre ad analizzare i cambiamenti avvenuti dopo la pubblicazione del report precedente. La ricerca mostra alcuni traguardi e successi che si sono verificati da allora e che sono da celebrare, ma anche alcune sfide ancora aperte che continuano a ostruire la partecipazione professionale di artist\* con disabilità nella scena delle arti performative in Europa. Le sfide identificate dovrebbero essere affrontate da progetti futuri.

## QUELLO CHE MOSTRANO LE STATISTICHE

Il sondaggio condotto durante questa ricerca riporta alcuni dati importanti riguardanti l'accessibilità e la partecipazione professionale di artist\* con disabilità:

- È importante notare che il 62% dei partecipanti al sondaggio hanno dichiarato di avere intenzione di programmare opere di artist\* con disabilità nella stagione 2023-2024, e un ulteriore 33% sta valutando la possibilità di farlo.

---

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni: [www.europebeyondaccess.com](http://www.europebeyondaccess.com)

<sup>2</sup> Per maggiori informazioni: <https://www.disabilityartsinternational.org/resources/time-to-act-final-results/>

<sup>3</sup> Per maggiori informazioni: [www.on-the-move.org](http://www.on-the-move.org)

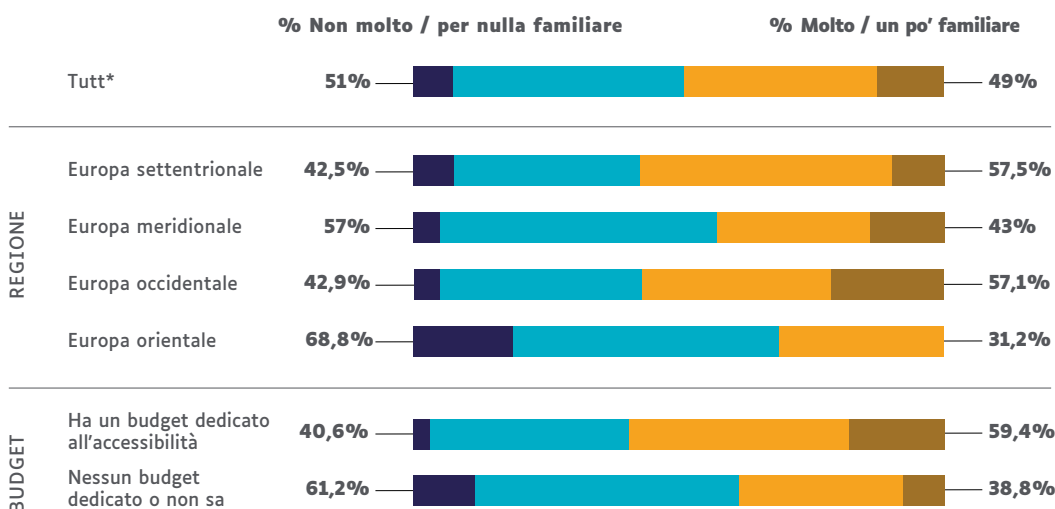
- Questo rappresenterebbe un cambiamento piuttosto significativo in quanto, stando al sondaggio, il 48% dei partecipanti attualmente presenta opere di artist\* con disabilità solo occasionalmente (ovvero meno di una volta all'anno) e il 23% non lo fa mai.

### Familiarità con i lavori di artist\* europee\* con disabilità

In percentuale: totale, ripartizione regionale, e ripartizione in base alla disponibilità di budget dedicati all'accessibilità

Quanto si considera familiare con le opere di artist\* europee\* con disabilità?

● Per nulla familiare ● Non molto familiare ● Un po' familiare ● Molto familiare



Fonte: Elaborazione di On the Move sulla base dei risultati del sondaggio.

- Tuttavia, il livello di conoscenza dei lavori di artist\* con disabilità rimane basso: il 51% delle persone intervistate dice di essere poco o per nulla familiare con questi lavori. La cifra è molto simile a quella dello studio precedente (52%). Questo significa che, nonostante molt\* professionist\* dimostrino un crescente interesse nella programmazione di artist\* con disabilità, la loro conoscenza dei lavori disponibili in questo campo deve essere ampliata.
- Il numero di lavori di artist\* con disabilità visti da\* professionist\* del settore rimane simile: mentre vi è un aumento nella percentuale di professionist\* che hanno visto sette o più produzioni e un leggero calo di coloro che non ne hanno vista nessuna, le tendenze più diffuse mostrano solo un limitato miglioramento. Un\* professionista dello spettacolo su sette non ha visto nessun lavoro di artist\* con disabilità negli ultimi due anni.
- I dati relativi a diverse di queste domande mostrano differenze molto marcate tra le subregioni europee. In generale, le strutture e i festival in Europa settentrionale e occidentale hanno maggiori probabilità di presentare o sostenere il lavoro di artist\* con disabilità rispetto a quelli in Europa meridionale e orientale. La percentuale di organizzazioni che non

presentano o sostengono lavori di artist\* con disabilità va dal 5% in Europa occidentale al 29% in Europa meridionale. Lo stesso andamento emerge in diverse altre domande, tra cui la frequenza delle misure adottate per consentire l'accessibilità ad artist\* con disabilità.

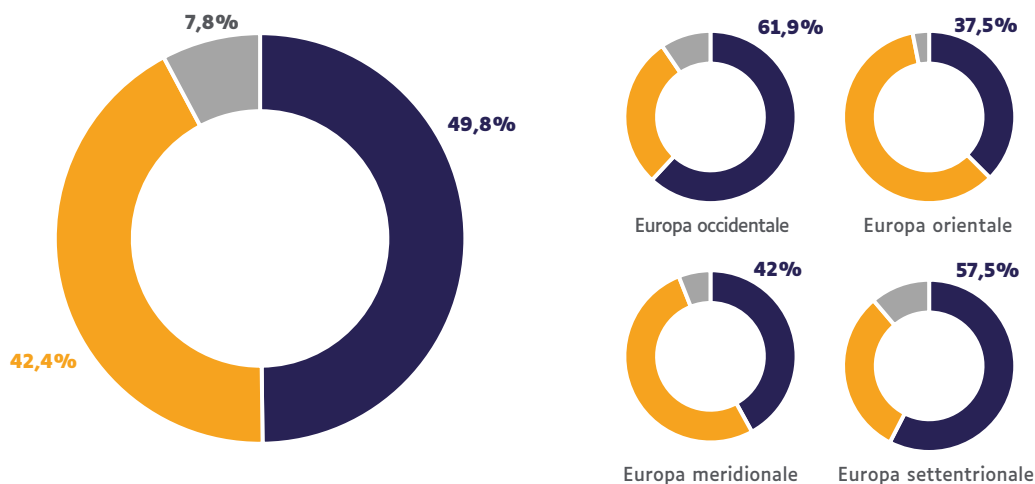
- Istituzioni e reti nazionali sembrano acquistare importanza come luoghi di scoperta di nuove opere di artist\* con disabilità, mentre eventi e reti europei e internazionali, che erano stati più importanti al tempo dello studio precedente, sono ora menzionati meno frequentemente. Questo può indicare una maggiore diffusione di conoscenze a livello nazionale, a cui hanno contribuito iniziative come Europe Beyond Access, rafforzando reti e organizzazioni locali e nazionali. Infatti, numerose organizzazioni collegate a Europe Beyond Access sono state menzionate da\* partecipanti al sondaggio come principali fonti d'informazioni.
- Ancora una volta, differenze visibili emergono quando si effettuano dei confronti regionali: contatti diretti tra leader artistici e compagnie, *tour booker* e agenti sono molto più frequenti in Europa occidentale che in Europa orientale.
- Il livello di fiducia nell'accessibilità dei programmi artistici rimane modesto: solo il 45% de\* partecipanti è molto sicuro o sicuro che i loro programmi siano accessibili.
- Nel frattempo, tuttavia, c'è una percezione positiva del progresso fatto in termini di accessibilità per artist\* con disabilità: il 75% delle persone intervistate osserva un miglioramento lieve o significativo nell'accessibilità delle loro organizzazioni negli ultimi cinque anni, con un netto aumento rispetto ai numeri del 2020/2021.
- Nonostante si osservino tendenze simili in tutte le regioni, vi sono differenze notevoli a seconda che le organizzazioni dispongano o meno di un budget riservato all'accessibilità. L'86% di coloro che dispongono di un budget specifico ha osservato un miglioramento in termini di accessibilità delle proprie organizzazioni e lo 0% ha notato un peggioramento dell'accessibilità. Tra coloro che invece non dispongono di un budget dedicato, solo il 62% ha notato un miglioramento, mentre il 4,6% ha segnalato un calo dell'accessibilità. Ciò conferma l'importanza di destinare risorse all'accessibilità.

## Budget destinati a politiche o attività inclusive

In percentuale, totale e ripartizione regionale

Esiste un budget dedicato all'adozione e all'implementazione di politiche o attività inclusive nella sua organizzazione?

● Sì ● No ● Non so



Fonte: Elaborazione di On the Move sulla base dei risultati del sondaggio.

## PROGRESSI FATTI E L'IMPATTO DI EUROPE BEYOND ACCESS

Questo report esamina anche quali aree di progresso qualitativo si possono osservare in Europa in termini di accessibilità e partecipazione professionale di artist\* con disabilità, e in particolare i risultati che derivano dall'esperienza di Europe Beyond Access. A questo proposito, nei Paesi in cui è stata condotta un'analisi approfondita (Italia, Polonia e Svezia), i risultati indicano quanto segue:

- Europe Beyond Access e altre iniziative in questo settore stanno contribuendo a trasformare l'approccio alla disabilità nell'arte da una prospettiva di assistenza sociale a una che riconosce l'agency de\* artist\* con disabilità. Questo è riflesso, per esempio, nell'impegno di artist\* con disabilità (come i membri dell'associazione italiana Al.Di.Qua Artists, fondata nell'ambito di Europe Beyond Access) come consulenti per migliorare l'accessibilità delle strutture e dei festival.
- Ci sono inoltre una maggiore visibilità e un maggiore riconoscimento del valore de\* artist\* con disabilità nelle arti performative tradizionali, anche se questo è spesso limitato a un gruppo relativamente ristretto di artist\*. L'attivismo di artist\* e professionist\* culturali impegnati in questo ambito, l'impegno di alcune organizzazioni innovative e il ruolo di reti e progetti finanziati dall'Unione Europea, tra cui Europe Beyond Access, sono stati fondamentali a questo proposito. La visibilità è stata favorita anche da

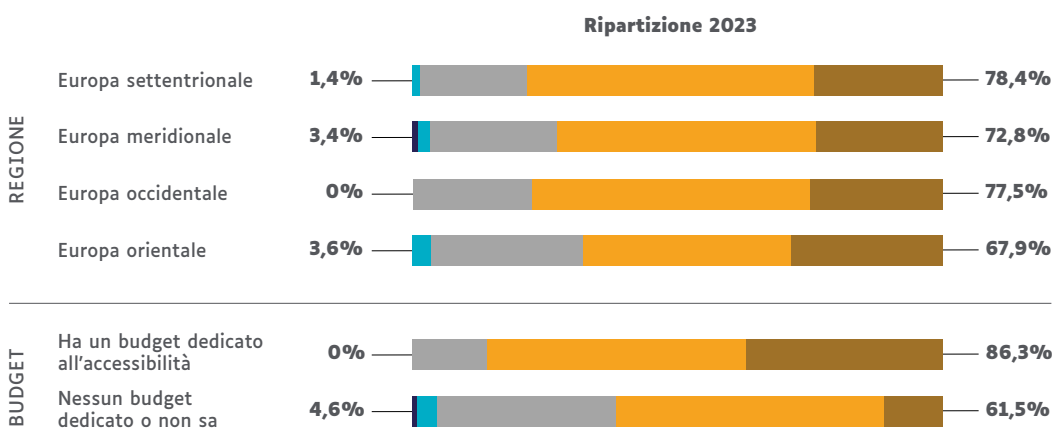
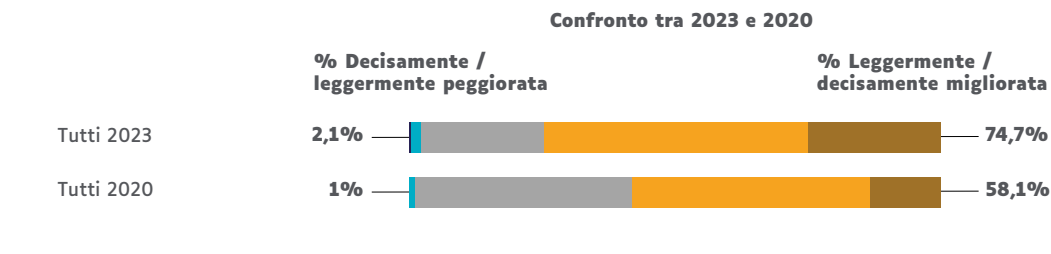
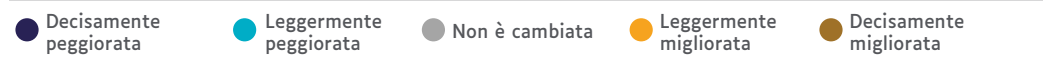
campagne di comunicazione su larga scala come *I am an artist*, realizzata dal British Council in Polonia, nell'ambito di Europe Beyond Access: i manifesti della campagna sono stati visti da 5.4 milioni di persone e la campagna online ha raggiunto 1.4 milioni di persone in Polonia e in tutta Europa.

- Sostenendo lo sviluppo professionale di artist\* con disabilità e il loro impegno con organizzazioni artistiche specializzate e tradizionali, progetti come Europe Beyond Access e gli sforzi delle organizzazioni coinvolte contribuiscono ad ampliare l'estetica e la diversità delle arti performative. Un esempio significativo è l'assunzione di un ballerino e coreografo con disabilità da parte della compagnia tradizionale di danza Skånes Dansteater in Svezia, che contribuisce a una rappresentazione più diversificata sul palco. Questi passi stanno portando le organizzazioni di arti performative a rendere più accessibili le procedure interne e contribuiscono a cambiare la mentalità e le pratiche del settore.
- In alcuni Paesi c'è un numero crescente di collaborazioni e partenariati tra artist\* con disabilità e organizzazioni che li sostengono, oltre che con organizzazioni artistiche tradizionali. Come risultato di Europe Beyond Access, in Italia è stata creata una rete nazionale che attualmente coinvolge 60 organizzazioni.
- La collaborazione e la conoscenza transnazionali, sotto forma di laboratori per artisti, coproduzioni, conferenze e reti (come European Arts & Disability Cluster), sono state rafforzate attraverso Europe Beyond Access e altri progetti e reti finanziati dall'Unione Europea.
- *Time to Act* ha contribuito a far luce sulla disponibilità limitata di conoscenze su accessibilità e inclusione, e su come questa costituisca un ostacolo a ulteriori progressi: per affrontare questo problema, molte nuove iniziative mirano a rafforzare l'advocacy e a sensibilizzare sull'importanza di conoscenze specialistiche, portando a una maggiore raccolta e diffusione di dati e allo sviluppo di capacità.
- Nel complesso, questo contribuisce a rendere l'accessibilità e la partecipazione professionale di artist\* con disabilità una questione più centrale nell'agenda politica, almeno nei Paesi in cui si sono concentrate le attività. In Italia, il Ministero della Cultura ha lanciato il suo primo bando per sostenere le tournée nazionali di performer con disabilità. In Polonia sono stati osservati alcuni progressi nella disponibilità di fondi per l'accessibilità a livello nazionale e locale. In Svezia, il Piano Culturale Regionale 2021-2024 della Scania si basa sul lavoro svolto nel contesto di Europe Beyond Access, compreso il report *Time to Act*, e pone l'accento sull'accessibilità e l'inclusione di artist\* e pubblico con disabilità.

## Variation nell'accessibilità per artist\* con disabilità negli ultimi 5 anni

In percentuale, rispetto ai dati del 2020: risultati totali, ripartizione regionale e ripartizione per disponibilità di budget destinati all'accessibilità

L'accessibilità per artist\* con disabilità è migliorata o peggiorata nella sua organizzazione negli ultimi 5 anni?



Fonte: Elaborazione di On the Move sulla base dei risultati del sondaggio. Le percentuali escludono coloro che hanno risposto «Non so».

## SFIDE ANCORA APERTE

Allo stesso tempo, lo studio mette in luce alcune sfide e ostacoli che rimangono in sospeso, tra cui i seguenti:

- L'accessibilità delle strutture rimane una sfida centrale in molti Paesi: molto spesso, i miglioramenti dell'accessibilità sono rivolti al pubblico piuttosto che a\* artist\*.
- La mancanza di fondi per migliorare l'accessibilità e la piena partecipazione professionale di artist\* con disabilità relativa all'assenza di politiche dedicate viene identificata come una sfida importante in molti Paesi.
- Anche se esiste una maggiore consapevolezza dell'accessibilità e dell'inclusione, rimane ancora molto da fare in questo campo: è ancora in corso un cambiamento culturale e di mentalità per rendere accessibilità, inclusione e partecipazione una questione centrale per le strutture e le organizzazioni artistiche. Questo dovrebbe includere più aree: rivedere



i canoni e le narrazioni, coinvolgere persone con disabilità nei processi decisionali, garantire che gli istituti di istruzione superiore siano aperti alle persone con disabilità, etc.

- È necessario distribuire meglio le responsabilità in termini di accessibilità all'interno delle organizzazioni e in tutto il settore delle arti performative – questo dovrebbe aiutare ad affrontare la frequente tendenza ad aspettarsi che siano artist\* e professionist\* con disabilità o le organizzazioni specializzate a detenere sia la conoscenza che la responsabilità di guidare il cambiamento.
- Migliorare l'accesso all'istruzione, sviluppare politiche che creino un ambiente favorevole allo sviluppo di arti performative più accessibili e migliorare la disponibilità di dati sono altre sfide che emergono.
- Come il sondaggio ha ampiamente dimostrato, ci sono delle significative differenze regionali nell'Unione Europea in termini di consapevolezza, conoscenza e risorse per rendere le arti performative più accessibili a tutt\*. Organizzazioni e professionist\* in Europa settentrionale e occidentale hanno una migliore conoscenza e sono più attivamente impegnat\* nell'accessibilità, nell'inclusione e nella partecipazione rispetto a\* loro colleghi\* in Europa meridionale e orientale. Affrontare queste disuguaglianze – attraverso politiche nazionali, regionali e locali, oltre al ruolo dell'Unione Europea e di reti e piattaforme europee – si pone come una questione di primaria importanza a breve e medio termine.

## **CONCLUSIONI**

Il report termina con una serie di osservazioni che riassumono i progressi fatti e le sfide che rimangono:

- Ci sono segni di progresso verso l'accessibilità per artist\* con disabilità. Il progresso è lento e complesso, ma può avvenire quando organizzazioni e professionist\* si impegnano a favorire il cambiamento e ci sono risorse disponibili.
- C'è una maggiore consapevolezza riguardo all'accessibilità in un contesto in cui uguaglianza, diversità e inclusione acquistano rilevanza, almeno in alcuni Paesi. Questo rimane comunque un processo a lungo termine, e molto spesso è più facile per \* professionist\* del settore identificare le sfide rimaste piuttosto che i progressi osservati.
- Ci sono differenze regionali molto significative in Europa che devono essere affrontate. Le opportunità per artist\* con disabilità differiscono sensibilmente da una società all'altra, a seconda delle risorse disponibili, della volontà politica, dei cambiamenti di mentalità e della disponibilità di conoscenze. In generale, i Paesi dell'Europa settentrionale e occidentale

ottengono risultati migliori in questi campi rispetto a quelli in Europa meridionale e orientale.

- Progetti e iniziative finanziati dall'Unione Europea hanno contribuito in modo significativo alla sensibilizzazione sull'accessibilità e la partecipazione, presentando il lavoro di *artist\** con disabilità oltre i confini nazionali, aiutando a sviluppare capacità e favorendo l'emergenza di una coalizione dedicata a *professionist\** e organizzazioni.
- La disponibilità di politiche e budget dedicati fa la differenza: sono stati fatti progressi specialmente nei Paesi in cui l'accessibilità è una priorità politica e dove le organizzazioni hanno budget riservati all'accessibilità, all'inclusione e alla partecipazione.
- Informazione e conoscenza rimangono centrali e devono essere più diffuse. La conoscenza su come rendere le arti performative più accessibili a tutt\* non è ancora sufficientemente diffusa, e nei Paesi in cui è disponibile contribuisce a innescare il cambiamento. La raccolta e la diffusione di dati, lo sviluppo di capacità, l'apprendimento tra parti e il trasferimento di buone pratiche devono essere visti come priorità.
- Il progresso continua a essere necessario anche laddove sono stati raggiunti risultati positivi. Mentre il report illustra progressi significativi in svariati Paesi e organizzazioni (che devono comunque essere celebrati), queste sono spesso realtà su piccola scala. Sono necessari ulteriori cambiamenti e un maggiore coinvolgimento di *artist\** e pubblico con disabilità nei processi decisionali, affrontando il tema dell'istruzione e ampliando l'applicazione di buone pratiche.

In generale, il rapporto mostra che sono stati fatti progressi, specialmente nei Paesi in cui organizzazioni, *professionist\** con disabilità e *policy maker* si sono impegnati e hanno collaborato attivamente per promuovere il cambiamento. Questo dimostra che azioni internazionali e a lungo termine portano al cambiamento. I finanziamenti dell'Unione Europea hanno contribuito significativamente a questo proposito. In ogni modo, continuano a essere necessari dei progressi anche dove sono stati raggiunti dei risultati.

Traduzione di Ilaria Patano